

Ricordi di Natale

A frotte gioiose
c'inerpicavamo sul monte,
a cavare fette di muschio
per il presepe della nostra chiesa.
Madide di fresca rugiada
le nostre piccole mani
coglievano rossi corbezzoli
dal sapore pastoso,
minuscole sfere
come di ruvido velluto,
mobile stupore
della nostra letizia.
Tortuoso tra cespi del presepe,
un ruscello il gregge disseta
ed il pastore,
che al petto stringe
la calda tenerezza di un agnello.
Sulla grotta una stella
con la sua scia di luce
ed effusione di canti
in cieli sereni,
profonda nostalgia d'innocenza.
Generoso un ceppo arde
nella casa contadina,
a consacrarne
l'amore e la preghiera
nella notte
vegliata nell'attesa.

Natale 2001

Rondine

Libera ebbrezza di garrito
il tuo volo frenetico
nel verginale candore
dell'aurora.
In miriade di cerchi gioiosi
Volteggi sul tuo nido alla grondaia,
ove la calda carezza
delle tue ali
ha dispiegato
sul fragile tremito
dei tuoi figli,
implume tenerezza
nel silenzio sgomento
della disseminazione di stelle
sconfinata nella notte.
Premura garrula di mamma
all'alba
doni ai tuoi pargoli
e l'ansia
di un loro pigolare querulo
ristori con l'acqua
che in impaziente andirivieni
becchi nella sorgiva
che pullula nel fosso.
Santità di madre la tua,
quanto il seno
che stupore d'amore
infuse
nella fragranza pura del latte
che nutrì
la mia gracile infanzia,
mesta
nella bufera della guerra,
che uomini e gabbiani
anche allora strinse
in angoscia di abbacinanti terrori.

Cascano, 26 luglio 2002

Sardegna

Conoscerti
è amarti
con la totalità dell'anima:
passione più intensa
alla singolarità della tua bellezza.
Incanto
di angoli di mare
dai colori del cielo.
Tormento di rocce
sferzate dal vento,
carezzate dai flutti.
Immagini
col mistero del loro linguaggio:
intrecci scavati
dallo scorrere dei secoli,
storie incise
da ansie e fatiche.
Altire frequenti, diverse:
fioritura di verde,
nudità di pietra.
Picchi
dalle braccia tese tra nubi.
Terra dal calore
che brucia ed avvolge.

Porto Rotondo, 29 agosto 2005

Giovane

Nei tuoi capelli
levità
di brezza di primavera
e nei tuoi occhi
soavità
di fiori di prati
alla carezza del sole.
Nel tuo cuore
fragranza
di fresche emozioni
quale ruscello
che scivoli tra ciottoli.
Stupore di stelle
incanti
il tuo cammino
e al tuo orizzonte
ogni alba t'inondi
di luminosa speranza.
La malinconia
del mio sguardo
è velo
d'amorevole attesa
che ti fascia e sospinge
tra fronde fiorite
dei tuoi giorni.

Roma, 3 aprile 2006

Mattino

Ebbrezza di gabbiani
fascinose danze d'amore
inscrive
in trasparenze d'acque,
che fremono
a carezze d'ali
che rapide si levano,
battendo
il velo di silenzio
disteso sul canale.
Riflessi tremanti
d'alberi di barche,
nido di sogni
vibranti
nel cielo della notte.
Levità di brezza
tra rami spogli
allineati sul viale.
Aneliti di preghiera
in echi fiochi
di campane.

Groningen, 21 aprile 2006

Madre di colore che prega

Preghiera

il tuo mattino nella chiesa:
sguardo fisso sul messale,
in ginocchio nel tuo raccoglimento.

A mani giunte
guardi il Crocifisso,
ne contempli
la parola di salvezza.

Nei tuoi occhi
la luce della fede.

Nel tuo cuore
la purezza dell'amore.

In me
l'ansia di abbracciarti
e domandarti
un dono di candore.

Groningen (Chiesa di San Giuseppe), 7 giugno 2007

A mani giunte

A mani giunte
al tuo volto,
o Signore,
nel sole del mattino.
Luce
sulla mia anima
genuflessa su tremori.
Tensione di speranza
l'Ave Maria sul villaggio.
Ali di rondini
tese verso il cielo.

Cascano, 17 giugno 2006

Bambino che gioca

Saltelli sull'erba
intorno a tua madre
in danza di gioia
ed hai negli occhi
il sereno del cielo
nel mattino di sole.
Un'aiuola di fiori
è il tuo incanto
ed una farfalla
t'affanni a ghermire,
ma sfugge e ti lascia
col fiato sospeso.
Improvviso il gorgheggio
d'un uccello a breve distanza
sul verde e lo rincorri
nel suo rapido volo.
Meraviglia nel tuo sguardo
a guardarti vuote
le tue piccole mani.
Che importa
se hai nel cuore
la frescura d'acqua
che nella fonte
sboccia in liquido fiore,
se sulla tua chioma
brilla di più
questa luce di primavera.
Che ti accarezzi
consentimi
e che io senta almeno
l'eco del tuo candore.

Groningen (parco pubblico), 8 giugno 2007

Alba

Uno squarcio di luce
stupisce
l'attesa della notte.
L'inquietudine
sboccia
in un bozzolo d'aurora.
È l'ora
del silenzio della preghiera,
che ridona
fragranza di speranza
alla giornata.
Il crepuscolo
sia preannuncio
di tante stelle
nella nuova notte,
ove parli
stupore d'infinito.

Brescia, 12 giugno 2008.

Alle sorelle cappuccine

Trasparenza di luce
nel mattino
e nel mio sguardo di lacrime,
al canto sublime
di sorelle cappuccine
dietro l'altare dell'Eucarestia.
Armonia di venti
in cieli sereni
la loro voce,
efflorescenza di echi
di anime
dal candore d'albe,
vibranti
in slanci di preghiera.
Ai piedi delle loro mura
la foglia sparsa
del mio andare.
Nei rintocchi
delle loro ore
il fresco fiore
della mia speranza.

Brescia, 6 luglio 2008.

Mattino

Casta lindezza
di mattino
in un silenzio
sereno di cielo.
Chiarità di luce
stupita emozione
di sguardo
e di animo.
Trasparenza
che rischiara,
tenerezza
che s'imprime.
Leggerezza
d'aria luminosa
in cui vibra
un'ansia di catarsi.
Tremore
di fragile foglia
nella sua tristezza
di caduta.

Brescia, 14 ottobre 2008

Mare

Mistero sento il tuo orizzonte,
suggestivo e lontano,
oltre una prorompente musica di vento
ed una frenetica danza,
come d'invaghite sirene,
in veli sbattuti e grondanti
in furibonda trasparenza.
Scrosciante spumeggia la riva
ed è brivido e gaudio
la tua ebbra ampiezza di canto,
che rovescia,
su distesa di ghiaia consunta,
un irrompere d'echi
di terre lontane.

Mondragone, 19 febbraio 2009

Francesco

Nell'arruffio della chioma tua,
o Francesco,
il vento della ribellione al Padre.
Non tua, certo,
la via senza sole
delle stoffe in trama di moneta,
ma quella del panno ruvido del saio
in trasparenza di luce
dello sguardo stupendo di Cristo.
Suo fratello prediletto
ti sentisti,
pronto a portarne
uguali ferite nelle mani,
votate a carezzare
la misera tristezza degli afflitti,
a tessere
il velo rilucente dell'amore
sugli animi in attesa di parola.
Dicesti lo stupore
delle albe e delle stelle,
vibrazioni di luce
e brillio d'infinito,
incanto di bellezza
e sconfinata tenerezza del Signore.
Le mani tendo
ai lembi del tuo saio,
per far mia l'eco del Vangelo.
Le labbra accosto
alla fonte della luce tua,
per attingerne un raggio
a rischiarare il resto di mia strada.

Brescia, 25 novembre 2010

O Cristo

Penombra nel tempio
e silenzio che l'avvolge,
diafano velo
che s'inarca,
le mani mi sfiora,
mi penetra dentro
e la soglia dell'anima
varca:
un orizzonte che tace
in tremiti d'ansia
ed aneliti di preghiera.
Prostrarmi all'altare
è lo slancio che mi spinge.
Nelle tue braccia
distese sulla croce,
o Cristo,
l'abbraccio della tua misericordia,
il vitale respiro dei miei giorni.

Cascano, 5 marzo 2011

O Maria

Lo strazio negli occhi,
ti aggrappasti alla croce
vibrante degli ultimi palpiti del figlio.
Atroce martirio
al tuo cuore di madre,
inetto a scrutare
la luce oltre la croce,
nel buio tremore del cosmo.
Immenso pianto di gioia
la pietra rovesciata del sepolcro:
si dispiegò sul tuo animo
la sublimità del cielo
e di lì la tua carezza di madre
ad ogni volto che piange.
Solo un alito di voce
l'anelito della nostra preghiera.
Tra le tue mani l'accogli
e al tuo seno lo senti
tenero effluvio di figli.

Cascano, 26 maggio 2011